

ORIGINALE

Registro delibere n° 14

Proposta n. 20/2018



COMUNE DI MARTELLAGO

Città Metropolitana di Venezia

Immediatamente eseguibile

- Non soggetto a controllo
- Trasmettere alla Prefettura di Venezia
- Pubblicazione art. 20 L. n° 55/1990
- Contratto/Convenzione

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria – seduta pubblica, di unica convocazione

del giorno 20/04/2018, ore 20.33

OGGETTO:

PIANO DELLE ACQUE - AGGIORNAMENTO 2018

L'anno **duemiladiciotto**, addì **venti** del mese di **Aprile** alle ore **20.33** nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato mediante avvisi scritti e notificati nei termini previsti dalla legge.

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	BARBIERO MONICA	Sindaco	X	
2	Brunello Giovanni	Presidente	X	
3	Marcato Giancarla		X	
4	Moscatelli Elena		X	
5	Zanuoli Alessandro		X	
6	Semenzato Tiziano		X	
7	Foradori Francesco			X
8	Tomaello Silvia		X	
9	Casarin Marco			X
10	Niero Thomas		X	
11	Faraon Sara		X	
12	Marino Gabriele		X	
13	Simoncini Barbara		X	
14	Marchiori Andrea		X	
15	Niero Silvano		X	
16	Pesce Gianfranco		X	
17	Ferri Alberto		X	
			15	2

Partecipa alla seduta il Sig. Dott. **Longo Silvano Segretario Generale**.

Sono presenti alla seduta gli Assessori: Favaron, Vian S., Campagnaro, Loro, Trevisan.

Il Sig. **Giovanni Brunello**, nella sua qualità di **Presidente**, ha assunto la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, ha dichiarato aperta la seduta.

Scrutatori i Consiglieri: **Moscatelli Elena, Faraon Sara, Simoncini Barbara**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta di cui di seguito viene riportato il contenuto:

Premesso che:

- **il territorio comunale è attraversato da corsi d'acqua di rilevante interesse naturalistico, quali il fiume Dese, il fiume Marzenego, il rio Storto e il rio Roviego e lambito dal Rio Cimetto;**
- **la rete idrografica di bonifica del Comune di Martellago è gestita dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con sede a Chirignago (VE) in Via Rovereto n. 12;**
- **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 22.11.2010 fu approvato il Piano delle Acque del Comune di Martellago;**
- **con deliberazione di Giunta Provinciale n. 96 del 11.07.2012 pubblicata sul BUR Veneto n. 66 del 17.08.2012 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio;**
- **con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 14 del 10.04.2013 e n. 55 del 25.09.2013 è stato approvato il Piano degli Interventi (P.I. n. 1);**
- **con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 59 del 02.12.2015 e n. 11 del 30.03.2016 è stato approvato il Piano degli Interventi (P.I. n. 2);**
- **con deliberazione di Giunta Comunale n. 287 del 18.11.2015 l'Amministrazione comunale ha avviato le procedure per giungere alla redazione dell'aggiornamento del suddetto Piano delle Acque, esteso a tutto il territorio comunale;**

Richiamati gli art. 19 e 20 delle Norme Tecniche del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, l'art. 15 delle Norme Tecniche del Piano Territoriale Provinciale approvato con DGRV n. 3359 del 30.12.2010;

Rilevato altresì, che negli ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi, che mettono in grave stato di crisi le Pubbliche Amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche;

Tenuto conto che il Piano delle Acque costituisce un prezioso strumento conoscitivo della rete idrogeografica superficiale e della rete idraulica di smaltimento delle acque bianche;

Dato atto altresì che il Piano individua le aree soggette a criticità idraulica per periodici allegamenti, propone ipotesi risolutive delle stesse e fornisce le prime indicazioni sulle attività necessarie per ottimizzare e quantificare la manutenzione della rete idrografica;

Considerato che tale strumento consente all'Amministrazione di programmare e gestire le problematiche idrauliche, in particolare della rete di smaltimento delle acque meteoriche nonché di supportare la pianificazione territoriale;

Atteso che il Piano delle Acque intende porsi come uno strumento prevalentemente di indirizzi e normative, finalizzate ad una pianificazione territoriale che detti prescrizioni specifiche sui progetti e sulle azioni che comportino una qualunque trasformazione del territorio;

Dato atto che il presente “Piano delle Acque – Aggiornamento 2018” ha analizzato e individuato alcune criticità specifiche e indicato, in termini di massima, alcune ipotesi di sistemazione e miglioramento delle criticità medesime;

Preso atto che il presente “Piano delle Acque – Aggiornamento 2018” recepisce i contenuti del P.I. in vigore alla data odierna, mentre si dà atto fin d’ora che, in sede di redazione di successive Varianti, gli stessi saranno nuovamente verificati quanto a loro congruenza rispetto alle future trasformazioni del territorio;

Preso visione dei seguenti elaborati che compongono il “Piano delle Acque – Aggiornamento 2018” presentati dal Consorzio Acque Risorgive e protocollati in data 10.04.2018 al n. 10153:

01.01.00 – Relazione Generale

01.02.00 – Relazione Idrologico – idraulica

01.03.00 – Schede criticità

01.04.00 – Documentazione fotografica

02.01.00 – Inquadramento amministrativo

02.02.00 – Carta della rete idrografica principale

02.03.00 – Carta della fognatura nera

02.04.01 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Martellago

02.04.02 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Maerne

02.04.03 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Olmo

02.04.04 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Zigaraga

02.05.00 – Carta dei sottobacini idraulici

02.06.00 – Carta del microrilievo

02.07.00 – Carta dell’uso del suolo, dei suoli, del gruppo idrologico e del CN

03.01.00 – Carta degli allagamenti storici

03.02.00 – Carta delle principali criticità idrauliche

03.03.00 – Carta del rischio della pericolosità e dei vincoli

04.01.00 – Carta della rete modellata

04.02.00 – Esiti della modellazione idrologico idraulica

05.01.00 – Carta degli interventi

Ritenuto di procedere all’approvazione del Piano in questione, precisando, da un lato, che gli interventi di sistemazione e miglioramento delle criticità idrauliche, contenuti nel Piano devono intendersi quali proposte per le azioni future da programmare;

Visto lo Statuto Comunale, adottato con deliberazione consiliare n. 25 del 06.04.2001 (Co.Re.Co. prot. n. 2558 del 10.04.2001) da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 59 del 30.10.2013;

Visto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 33 del 31/07/2015, (esecutivo);

Visto il Bilancio di Previsione e il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018/2020 approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 20.12.2017;

Visto il P.E.G. per il triennio 2018/2020 ed il Piano Dettagliato degli Obiettivi, approvati con deliberazione di Giunta Comunale n. 360 del 27.12.2017, determinati gli obiettivi di gestione ed affidati gli stessi, unitamente alle risorse, ai responsabili titolari delle posizioni organizzative;

Visto il parere favorevole espresso dai responsabili dei servizi competenti, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il Regolamento di Contabilità approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 29.09.2017;

Visto l'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000, relativo alle competenze del Consiglio Comunale;

PROPONE

- 1) Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;**
- 2) Approvare, ai sensi e per gli effetti del PTRC e del PTCP, i seguenti elaborati che compongono il "Piano delle Acque – Aggiornamento 2018", predisposti dal Consorzio Acque Risorgive e protocollati in data 10.04.2018 al n. 10153:**

01.01.00 – Relazione Generale

01.02.00 – Relazione Idrologico – idraulica

01.03.00 – Schede criticità

01.04.00 – Documentazione fotografica

02.01.00 – Inquadramento amministrativo

02.02.00 – Carta della rete idrografica principale

02.03.00 – Carta della fognatura nera

02.04.01 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Martellago

02.04.02 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Maerne

02.04.03 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Olmo

02.04.04 – Carta di dettaglio delle reti idrauliche – Zigaraga

02.05.00 – Carta dei sottobacini idraulici

02.06.00 – Carta del microrilievo

02.07.00 – Carta dell'uso del suolo, dei suoli, del gruppo idrologico e del CN

03.01.00 – Carta degli allagamenti storici

03.02.00 – Carta delle principali criticità idrauliche

03.03.00 – Carta del rischio della pericolosità e dei vincoli

04.01.00 – Carta della rete modellata

04.02.00 – Esiti della modellazione idrologico idraulica

05.01.00 – Carta degli interventi;

3) **Dare atto che il presente “Piano delle Acque – Aggiornamento 2018” recepisce i contenuti del P.I. in vigore alla data odierna e che in sede di successive Varianti saranno nuovamente verificati quanto a loro congruenza rispetto alla previsioni urbanistiche;**

4) **Stabilire che gli interventi di sistemazione e miglioramento delle criticità, contenuti nel “Piano delle Acque – Aggiornamento 2018” devono intendersi quali proposte per le azioni future da programmare;**

5) **Incaricare la Giunta Comunale per l’adozione dei successivi provvedimenti necessari per l’attuazione del presente Piano;**

Dato atto che ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 sono stati richiesti e acquisiti, tramite proposta di deliberazione n. 20/2018, i pareri in ordine alla regolarità tecnica ed a quella contabile, di seguito riportati:

Tipo Parere	UO	Incaricato	Esito parere	Espresso il
Tecnico	SERVIZIO URBANISTICA E S.I.T.	Nadia Rossato	Favorevole	13/04/2018
Contabile	RESPONSABILE UFF. RAGIONERIA	Annalisa Scroccaro	Favorevole	13/04/2018

DATO ATTO che:

- con nota prot. n.10506 del 13/04/2018 è stata convocata la conferenza dei capigruppo consiliari per il giorno 19/04/2018;
- la I° commissione consiliare ha espresso parere favorevole in data 18/04/2018;

Sentiti gli interventi:

SINDACO BARBIERO MONICA

Grazie dottor Marcon, grazie al vostro contributo importante in questi anni.

Piano delle acque, allora presentiamo la revisione del piano delle acque, dottor Caffini, prego, magari se si vuole venire a sedere di qua, ecco, intanto ringrazio Michele Caffini e Davide Denurchis che sono qui per presentare la revisione del piano delle acque, è stato un lavoro complesso più di quanto non avessimo pensato all'inizio, ha un suo perché questo ritardo diciamo, ma che è stato..., ha fatto un po' spostare l'asse dell'analisi, quella famosa bomba d'acqua del 2016 che ha allagato alcune aree del nostro Comune e per la quale poi abbiamo assieme condiviso ovviamente con Serenella Vian, di fare un'analisi importante su tutto il territorio urbano, sui nostri 3 paesi, per capire, quali erano le situazioni critiche del territorio e come si potevano ovviare, ovviamente per risolvere le criticità idrauliche, i costi sono importanti, ma io credo che noi abbiamo, anzi, loro assieme a noi e ai nostri operai che ringrazio qui perché vedrete poi nella presentazione quante ore di lavoro sono state fatte, sia dai tecnici, ingegneri e geometri del consorzio, sia dai nostri operai ; è stato realizzato il territorio, tombino per tombino, tubo per tubo, noi adesso abbiamo una mappa completa di tutto il territorio urbano dei nostri 3 paesi che ha la possibilità di diventare uno strumento di analisi e di soluzione dei problemi idraulici per il divenire del nostro comune, quindi è uno strumento che avrà una sua durata perché magari potessimo domani risolvere tutte le criticità, ma appunto ci consente di vedere e anche di avere un, essere uno strumento anche per tutti i tecnici, gli ingegneri e geometri che dovranno costruire o ristrutturare nei nostri territori perché sapranno come si muove l'acqua, cosa bisogna fare per andare a risolvere i problemi e sappiamo anche che le equazioni che avvengono negli accordi , possono consentire di andare a risolvere criticità che non servono solo a

quella famiglia, ,ma a volte all'ambito intero. Come vedrete , le criticità sono molte, l'analisi è un'analisi che verifica tutto il territorio ,quindi anche aree che sono state costruite in anni lontani da noi, dove il tema della criticità idraulica non era neanche preso in considerazione e quindi questo ha comportato che nella realizzazione di aree, non ci sia stata quell'attenzione che poi invece dottor Denurchis racconterà grazie a leggi successive, io li ringrazio, fin da ora perché credo abbiano fatto un lavoro che magari non si fa in tutti i comuni o meglio, che adesso è obbligatorio fare ma che noi abbiamo condiviso prima che ciò avvenisse perché teniamo ovviamente tutti al nostro territorio e perché la qualità della vita sia importante.

Passo prima la parola al dottor Denurchis o parla, parla Caffini, chiedo scusa, ecco.

MICHELE CAFFINI

Grazie a tutti, io sono Michele Caffini, direttore tecnico del consorzio, per chi non mi conosce, in realtà ha già detto tutto quello che volevo dire il Sindaco...

MICHELE CAFFINI

nel senso che io dovevo solo portare, intanto i saluti del presidente del direttore, e ringraziare sia l'Amministrazione, tutta l'Amministrazione e i tecnici in particolare, per il grande supporto che ci hanno dato per sviluppare questo lavoro che alla fine è durato quasi un anno e mezzo, noi ci eravamo visti con molti di voi, degli amministratori... mi metto in mezzo così non vi dovete girare, e più di un anno fa, con un lavoro avviato, che sicuramente , come vi ha anticipato il sindaco e come in realtà sappiamo, ha avuto dei ritardi nella sua evoluzione ma perché c'è stato un continuo incalzare di necessità di approfondimenti e di lavoro da sviluppare mano a mano che si andavano a scoprire certe cose, certi punti critici, certe informazioni mancanti, c'è stato veramente un continuo susseguirsi di nuove attività da sviluppare. Il lavoro che abbiamo fatto noi ma in realtà il comune, è un lavoro che ritengo egregio, è un lavoro che abbiamo sviluppato per la prima volta con delle , noi abbiamo 52 comuni nell'ambito della competenza del nostro territorio e quasi i due terzi dei piani delle acque dei comuni li abbiamo sviluppati direttamente in collaborazione con le amministrazioni e con i tecnici, in questo caso , in particolare, abbiamo fatto un lavoro molto più dettagliato e approfondito, con un sistema di calcolo, che poi il Dottor Denurchis vi presenterà un po' più nel dettaglio il piano e vedrete che come da premesse il piano contiene un'analisi del territorio con una modellazione idraulica o un modello matematico che ha messo di simulare tutto il funzionamento del sistema, e per la prima volta abbiamo utilizzato un sistema che può essere sviluppato anche con delle simulazioni bidimensionali, quindi con un'ipotesi, una simulazione di diffusione nel territorio dell'eventuale criticità e allagamenti, cosa che ovviamente necessita di un software e di una preparazione e di un'analisi molto particolare rispetto a quello che usualmente è stato utilizzato. Basta on tolgo altro tempo, lascio la parola al Dottor Denurchis, che vi illustrerà un po' tutto il lavoro fatto insieme ai tecnici e poi eventualmente (incomprensibile) domande che ci saranno, le lasciamo alla fine, grazie.

DOTTOR DENURCHIS

Buonasera, allora io cercherò di essere molto succinto, non entrerò nei dettagli e nei tecnicismi più pesanti ma cercherò di farvi capire qual è la filosofia del piano delle acque, e quali sono i principali contenuti, sia appunto in termini di cartografia, che in termini di conoscenze. Allora, il piano delle acque, innanzitutto che cos'è ; è uno strumento che serve per ricostruire la rete di smaltimento delle acque meteoriche in tutta la sua completezza, quindi partendo dai corsi d'acqua consortili, passando per i fossi privati e arrivando fino alle tubazioni che ci sono sotto le strade, che è il tassello mancante

un po' in tutte le conoscenze di tutti i comuni, nel senso, la rete consortile si conosce, i fossi privati si stanno conoscendo, voi l'avete con il primo piano delle acque, quello del 2010 che anche quello è stato un lavoro, diciamo uno dei primi che è stato compiuto dal vostro comune come analisi territoriale, e poi c'è la conoscenza dell'ambito urbano, ambito urbano che nasce come fognatura bianca, in molti casi da tombinamento di fossi fatti senza uno scopo, senza un dimensionamento, e che poi con le nuove piogge, chiamiamole così, degli ultimi anni, che si sviluppano in tempi rifotti con tanta quantità di acqua, mettono in crisi tutto il sistema ed evidenziano la necessità di capire come mai l'acqua non va via e poi ce la ritroviamo negli scantinati eccetera eccetera, quindi la prima cosa è lo strumento che serve a ricostruire questa rete, individuare le criticità a livello locale, e se possibile, come fa questo piano, individuare le ipotesi di risoluzione e di conseguenza reindirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata, perché si è sempre sviluppato il territorio senza tener conto di quanto una nuova impermeabilizzazione potesse compromettere il regime idraulico, quindi adesso sapendo bene come stanno le cose, si può anche progettare e pianificare in maniera più appropriata; il perché, per evitare che si verifichino nuovamente se possibili situazioni di questo tipo qua e quindi indagare nel dettaglio il funzionamento della rete idraulica, non so se si capisce, comunque è la zona industriale di Merne, la zona, com'era nel 1988 e com'è adesso, questa è tutta una piastra di cemento nata nei 20 anni senza tener conto di quanto questo impatto potesse creare dei problemi idraulici alla zona, perché questo? perché si capisce bene che abbiamo un terreno agricolo, la quantità d'acqua che piove, per un 30-40 % defluisce a livello superficiale ma il 60-70% viene trattenuta dal terreno e si infiltra. Quando noi andiamo a impermeabilizzare un'area, abbiamo il 90% dell'acqua che ci piove sopra che va direttamente in deflusso superficiale, quindi alle tubazioni che se non sono perfettamente dimensionate dopo non riescono a smaltire questa quantità d'acqua.

Il contesto normativo del piano delle acque: allora, i piani delle acque nascono come concetto più che come norma, nel senso, di chi era la competenza nella gestione della rete idrografica? Quando abbiamo cominciato come consorzi di bonifica a inventare diciamo così, i piani delle acque, ci si trovava sempre a dover capire, quando succedeva qualcosa, qualcuno cercava sempre il colpevole, succedeva l'alluvione, e ma, T non ti (incomprensibile) attenta care la pompa, tu non hai pulito il fosso, di chi è la competenza? ed era uno scarica barile, quindi i primi piani delle acque avevano la volontà di capire, intanto di chi era la competenza della rete, perché i consorzi di bonifica gestiscono la rete demaniale, Marzenego, Ruviego, Oriostorto, tutti gli altri fossi non sono in gestione consorzio, e di chi sono? sono dei privati, sono del Comune, sono della provincia, quindi si è cominciato a voler dare un nome e un cognome ai fossi, per capire, intanto di chi erano e in più per identificare un eventuale criticità e intanto individuare a chi spettava la competenza per sistemare la criticità e per togliere ecco gli alibi a chiunque, noi compresi, anche l'amministrazione comunale e i privati. Questo strumento ha cominciato a prendere sempre più forza, finché la Provincia si è accorta della bontà di questo strumento e nel 2010 ha fatto una direttiva nel piano territoriale provinciale, direttiva piano acque, questo solo per la provincia di Venezia che invitava i comuni a dotarsi di questo strumento; cosa succedeva?, che alcuni comuni virtuosi, fuori della provincia di Venezia lo facevano, altri invece no, quindi aveva dei comuni che avevano il piano delle acque imposto dalla norma, altri che lo facevano perché virtuosi, altri che non lo facevano, quindi non c'era ancora una forza normativa; la forza normativa si è avuta con il piano territoriale regionale di coordinamento, nella revisione del 2013, che ha imposto ai comuni di dotarsi di questo strumento, che adesso ha finalmente un fondamento formativo che ne conferma la bontà che comunque avevamo già noi sviluppato e capito a suo tempo, tant'è che col Comune di Martellago nel 2010 avete approvato il primo piano delle acque che avevamo cominciato ad analizzare ancora nel 2006, mi sembra avevamo cominciato (commenti fuori microfono) sì, prima delle ordinanze, prima delle alluvioni de 2007 che dopo anche qua si è evoluto ed è diventato uno studio propedeutico al PAT tant'è che è diventato fundamentalmente la verifica di compatibilità idraulica del PAT, i principali contenuti di questo piano sono quelli che vi ho detto prima,

quindi indagare le fossature all'infuori della rete consortile, identificare le criticità e questo strumento non aveva l'indagine della rete urbana, che è il motivo per cui è stato fatto l'aggiornamento.

Comunque questo piano aveva già identificato una serie di criticità idrauliche che poi sono state recepite all'interno dei vostri strumenti urbanistici, in più, avendo appunto analizzato l'importanza della rete secondaria, come amministrazione, sulla scorta del primo piano delle acque, avete fatto tra Ottobre e Dicembre del 2010, una serie di ordinanze per la manutenzione dei fossi privati, che hanno portato a situazioni di questo tipo, a situazioni di finalmente, libero deflusso delle acque, perché il problema è che appunto i fossi privati vanno comunque puliti e mantenuti, se qualcuno smette di farlo, bisogna in qualche modo intervenire in forza, per continuare la collaborazione che c'è stata a seguito della redazione del piano delle acque, con l'Amministrazione comunale di Martellago, sono susseguiti 3 interventi in ambito urbano, che sono le famose casse di espansione, di laminazione, che conoscete qua in Via Tito Speri all'Olmo, in Via Trento a Martellago e in Via Farassinnelli a Merne.

Il piano delle acque che andate ad approvare oggi è l'aggiornamento che deriva, innanzitutto dà la norma del PTCP della provincia di Venezia che veniva approvato nel momento in cui voi approvavate il piano delle acque, in contemporanea diciamo, e che imponeva, o comunque, come contenuti minimi del piano, identificava anche la necessità di indagare la rete tubata e quindi si era cominciato a ragionare sull'aggiornamento del piano delle acque. La bomba d'acqua del 2016 che è venuta a piovere sul vostro territorio comunale, ha implementato ulteriormente questa necessità derivante dalla provincia, quindi la provincia diceva, bisogna indagare la rete, noi con voi abbiamo detto, oltre a rilevarla, modelliamola, cosa vuol dire, invece che ricostruire solamente i percorsi, definiamo pendenze, diametri, connessioni, interferenze con la nera, mancanza di deflusso, dopo di che mettiamo dentro un software che è un modello idraulico, identifichiamo una pioggia critica e facciamo girare il modello; significa capire con gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione, come gira l'acqua all'interno di tubi, questo è il passo in più che fa il piano delle acque, perché se uno sta... è stato chiesto l'altra sera, i comuni come fanno? dipende dalla sensibilità che ha l'Amministrazione comunale, se un comune applica la norma così in maniera miope, rileva i tubi e dice "io ho la rete e sono a posto con le direttive del piano territoriale provinciale e mi fermo lì" se uno invece poi vuole avere uno strumento che gli serve per pianificare, per mantenere questa rete e per risolvere le criticità, bisogna capire come gira l'acqua all'interno di queste tubazioni, e questo è la forza di questo strumento; strumento che è formato da una serie di elaborati, adesso non sto qui a farveli vedere perché comunque è depositato adesso, è pubblico e quindi si può andare a vedere. Volevo farvi vedere un attimo com'è stato arredato il piano, 80 giorni di rilievi, 80km di condotte rilevate, 1600 chiusini aperti, in molti casi asfaltati sopra, quindi abbiamo dovuto capire dov'erano, andare con i vostri operai, trovare l'asfalto, trovare i chiusini, aprirli e laddove, tornati in ufficio, abbiamo restituito i rilievi nel computer, e se qualcosa non tornava, siamo tornati fuori in quei punti, fatto le video ispezioni con le telecamere, per capire in maniera accurata qual'era il percorso dell'acqua, questo ha portato alla redazione di questo strumento e quindi i tempi diciamo che preventivati si sono allungati perché si è voluto fare un lavoro fatto bene e che avesse un senso e che fosse dopo uno strumento utile per essere appunto utilizzato un po' da tutti. Un po' di foto esemplificative dei nostri rilievi e anche sui fossati principali. Cosa si vede, poco, però insomma il concetto che su ogni strada, noi adesso sappiamo che tubo c'è e che diametro va e dove va l'acqua, quindi questo serve anche agli uffici tecnici nei momenti in cui devono iniziare a programmare la manutenzione, servono ai progettisti che devono magari fare una ristrutturazione di un fabbricato e non sanno dove attaccarsi, adesso sanno che lì c'è un chiusino con un tubo e sanno anche se quel tubo funziona o non funziona. Questa è l'immagine del centro di Martellago, tutte le righe nere che vedete sono tutte le tubazioni che son state rilevate e modellate, quindi è stato fatto un lavoro capillare, non sono state prese solo le dorsali, ma abbiamo cercato di battere insomma tutte le strade del comune di

Martellago. Questo ha portato appunto, ad una conoscenza puntuale delle criticità, sia quelle che derivano dagli strumenti sovraordinati, sia quelle, che sono queste macchie gialle, sono le criticità che sono state identificate e verificate dai sopralluoghi e soprattutto dal modello. Le criticità sono, ve le elenco e dopo non le vedrei una ad una perché se no finiamo a mezzanotte, sono: Via Cattaneo, Via Gioberti, Via Matteotti, Via Mazzini all'Olmo, Via Zigaraga, Via Cavino, la zona industriale di Merne, Via Berti, Via Berti, Via Manzoni, Via Ruviego, Via Carossa, Via Cabembo e Via Giorgione a Maerne, Via Motte, Via Friuli e Via Berna, Via Trento e Via Liguria, Via Castellana, la zona di Cabusatti e lo scolo Bazeralta a Martellago. Per ognuna di queste criticità abbiamo fatto una scheda, una scheda criticità che identifica l'area, ne vediamo una, poi le ho tutte e 17 però andrei insomma alla conclusione; il concetto è: ogni scheda criticità identifica, l'analisi della criticità, nel 90% dei casi il problema nell'ambito urbano è dato da una rete tubata sotto dimensionata e poco mantenuta, la mancanza di ispezionabilità e degli scarichi che vengono rigurgitati o mancanza di collegamenti che crea appunto la difficoltà di afflusso delle acque, anche qua purtroppo si vede poco perché lo schermo è piccolo, questo è un profilo idraulico che deriva dal modello, immaginate che questa sia la tubazione della strada, questa è già la configurazione di progetto, la linea blu è il livello dell'acqua all'interno della tubazione, questa rigetta verde è il piano campagna, la riga rossa è prima degli interventi previsti, dove arrivava l'acqua, al di sopra della linea della strada, qua si vede che c'è un esondazione, con gli interventi proposti, e inseriti all'interno del modello, si vede come la linea dell'acqua è al di sotto della linea del piano campagna.

Gli interventi in questa scheda ma, nella maggior parte dei casi sono i ripristini delle livellette dei fossi, il rifacimento di condotti con diametri adeguati, l'inserimento di "clapela" dove c'è uno scarico che può essere rigurgitato e una idro pulizia generale delle condotte. In molti casi abbiamo verificato che ci sono delle condotte che sono, o contubazioni piene, o con tubazioni di diametri diversi che questo ostacola il deflusso, oppure con delle tubazioni che si sono discostate tra di loro magari con gli alberi sulla strada che hanno le radici che come sentono l'umido sono entrate tra un tubo e l'altro, creando una barriera di radice all'interno delle tubazioni, questi sono dei eri e propri muri all'interno delle condotte che non consentono il deflusso delle acque, quindi, ci sono tutta una serie di interventi previsti, (si riferisce ad una slide) ecco questa era una foto piccola, non si capisce tantissimo perché piccola, però con la telecamera si vede le radici che entrano all'interno della tubazione. Questo ha portato alla creazione, adesso io esco un secondo e vado direttamente...queste qua sono tutte le schede criticità, ah no, non si vede. comunque questo è il "tavol breach" Rio storto, in piena, vediamo se riparte...questa qua è la tavola, tutti questi puntini rossi che vedete, puntini e linette, sono interventi previsti, questa sfilza di lettere sono l'elenco, abbiamo visto l'altra sera in commissione urbanistica 269 interventi, alcuni di questi raggruppati, risolvono completamente la criticità, però non è detto che si debbano attuare tutti insieme, nel senso, quando verranno quantificati come costi, questi potranno dare una sorta di priorità, sapere quanto costa fare l'intervento numero 27 in quella determinata strada, se diventa una priorità, il comune può accantonare i soldi necessari e intervenire. Il desiderata è portare a compimento tutte queste rigette rosse, l'importante è conoscerle, quindi la forza di questo piano è la conoscenza, conoscere bene il territorio, conoscere bene la rete idraulica, adesso voi conoscete benissimo, e anche noi, perché questo serve tantissimo anche a noi che dopo siamo quelli che gestiamo il territorio, analizziamo le varianti urbanistiche piuttosto che le lottizzazioni, e serve anche a noi per una conoscenza più approfondita di quello che sono i percorsi che l'acqua fa, perché facendo anche noi una manovra in un canale, capiamo se questo può avere dei riscontri in ambito urbano piuttosto che in ambito periurbano, ecco qua c'era una foto un pò più in grande, questo è un estratto, vedete, qua è previsto lo scavo di un fosso, qua il rifacimento di una condotta, qua la realizzazione di un collegamento idraulico, perché alcune cose sono complesse quindi per risolvere una criticità bisogna fare degli investimenti importanti, altre volte basta solo aprire

due pozzetti, modificare il diametro di un tubo ,metterlo alla quota giusta e già quello ti risolve magari una criticità che non era una di quelle importantissime, però il fastidio che magari hai ogni volta che piove su una strada e non capisci perché; questo piano te lo dice. Il limite del piano sono stati appunto il dover andare a cercare a volte i chiusini e le ispezioni perché erano come vedete asfaltate ,e questo adesso è stato messo in quota e serve anche all'amministrazione comunale per poter fare le verifiche e le pulizie del caso; cosa importante è la pulizia delle caditoie, fatalità, in questi giorni, abbiamo finalmente (commenti fuori microfono) è stato affidato l'incarico della pulizia delle caditoie, e siccome noi non siamo mai contenti, oltre a pulirle, non so se li avete visti girare per i co uni in questi giorni, le abbiamo anche mappate e gissate, quindi adesso noi sappiamo esattamente dove sono tutte le caditoie del comune di Martellago, e se son pulite o non pulite, e serve anche per verificare se la ditta che le pulisce, le ha pulite tutte o se n'è dimenticata qualcuna. Questi sono i contenuti principali del piano delle acque.

Ancora due cose poi concludo, la prima che volevo comunque ricordare a tutti il rispetto della rete consortile, nel senso che la prima rete che porta via poi tutte le acque superficiali, è la rete di bonifica che va rispettata, quindi fasce di rispetto, dimensionamento dei ponti, la rete consortile deve essere, deve ritornare ad essere molto più tutelata di quello che è stato negli ultimi anni, quindi ci teniamo a ribadire questo concetto, secondo a non meno importante, la tutela dei fossi privati, e. noi abbiamo lanciato la palla all'Amministrazione Comunale dandogli un regolamento tipo, che è stato consegnato poi a tutti i comuni, che dia la possibilità alle amministrazioni comunali di non imporre dei vincoli, ma dare delle regole anche per quanto riguarda la gestione dei fossi privati. ci sono già delle norme che dicono che i fossi privati si devono fare la manutenzione dei fossi e tutte queste cose qua, manca la possibilità ad un amministrazione comunale o al Consorzio di intervenire in danno rispetto ad una mancata manutenzione di un fosso privato , qualora questo crei dei danni al deflusso delle acque magari dei terreni limitrofi o di chi sta a monte, perché magari quello che è a valle non pulisce il fosso, crea un danno a me, e questo regolamento dà la possibilità all'Amministrazione Comunale di intervenire in danno. All'inizio della presentazione ho fatto vedere che voi nel 2010 avete fatto delle ordinanze, l'ordinanza poi per fortuna, la gente ha capito e ha fatto la manutenzione, non ci sarebbe stato, se qualcuno si metteva di traverso, la possibilità di intervenire in danno. con questo regolamento quindi invitiamo l'Amministrazione Comunale, prossima in questo caso, a valutare la possibilità di approvare anche questo regolamento. lo ho finito, e vi ringrazio e vi saluto.

Applausi

Ore 21,24 esce il Presidente del Consiglio Comunale sig. Giovanni Brunello, assume la presidenza il Vicepresidente Giancarla Marcato

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE GIANCARLA MARCATO

Ci sono interventi? Marchiori prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCHIORI ANDREA

Si buonasera intanto volevo scusarmi perché l'altra sera sono stato assente, non so perché ero proprio convinto che fosse ieri sera la commissione urbanistica quindi mi ero tenuto appositamente libero giovedì sera per andare alla commissione e sono venuto a guardare il portone chiuso, ho detto forse c'è qualcosa che non va e infatti mi sono svegliato con 24h di ritardo, vabbè, siamo contenti che finalmente sia arrivato questo aggiornamento piano delle acque, il sindaco si ricorda che lo abbiamo chiesto più volte, abbiamo iniziato nel 2014 l'avevamo chiesto per la prima volta (voce

femminile: lo avevamo messo in campagna elettorale, siamo partiti c'erano i tempo che ci vogliono, li scopre qualsiasi persona farà il sindaco domani) Voce Maschile li abbiamo richiesti nuovamente dopo gli allagamenti e avevamo sollecitato visto che alla fine poi era partita l'incarico, abbiamo sollecitato anche sul finire del 2017 per capire un attimino come mai questa cosa non finiva, adesso ci è stato spiegato perché, evidentemente è stato un lavoro che si è sviluppato in corsa e invece che risolversi le cose si ampliavano le cose da fare, benissimo io avevo segnalato un possibile problema ancora nel 2016 nella zona di Via Castellana, cioè i lavoro della pista ciclabile che avevano comportato il tombinamento del fosso preesistente e che secondo me avevano lasciato alla fine delle strozzature nella tubazione che viene indicata da 800 ma secondo me lì ci sono delle strozzature da 500 e da 600, allora visto che avete fatto 80Km di ispezioni 80 giorni e 1600 chiusino volevo avere la conferma che avete avuto anche modo di verificare in via Castellana zona pista ciclabile che lì sotto la tubazione è tutta omogenea da 800 e che sono in un visionario, non ci sono le strozzature da 500 da 600 in corrispondenza dei passaggi carrai, degli ex passaggi carrai e si poi non so un' altra cosa che volevo segnalare sempre in quella zona perché fatalità quella avevo un attimino approfondito c'era il problema di Via Per quel fosso che era stato chiuso da un privato non si sa come e non si sa quando, lì sotto c'è una tubazione da 1000, quindi bella grossa ammesso che sia pulita, questo voi lo sapete sicuramente perché siete andati ad ispezionarla, questa tubazione però sfocia su un incrocio, sua una T, una parte va a destra e va verso le cave e lì c'era un fosso da pulire che spero sia stato pulito o verrà pulito, a sinistra però va il culmine di Venezia e lì la situazione è ancora peggiore, e lì diventa anche più complicato per la nostra amministrazione intervenire a parte forse chiedere i danni in caso si allagamento a chi non ha pulito il fosso ecco volevo capire appunto se sono state fatte questo tipo di indagini puntuali, in queste zone che noi avevamo già segnalato e che hanno già dimostrato di essere critiche e in caso di necessità anche perché si ricorderà il sindaco che io contestato anche il termine stesso bomba d'acqua perché secondo me era un forte temporale, non era una cosa, non era una bomba atomica insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE GIANCARLA MARCATO

Grazie, Prego Consigliere Ferri.

CONSIGLIERE COMUNALE ALBERTO FERRI

Io ringrazio il tecnico perché la presentazione di questo piano delle acque è stato conciso, chiaro, esauriente e la sintesi di questo è: questi sono i compiti per la prossima amministrazione, affinché il nostro territorio possa essere possibilmente con le condizioni metereologiche esente da disastri come negli ultimi anni, abbiamo visto. Ma il dato politico che mi colpisce in questo piano delle acque è che fra le righe i redattori del piano sostanzialmente ci hanno detto che (non per colpa di questa amministrazione) che nei 20anni passati non si è fatto niente e questo sostanzialmente per un disinteresse, un indifferenza culturale, un costruire non tanto in maniera disordinata ma un costruire facendo fare la lottizzazione, facendo fare le fognature, quelle apparentemente necessarie ma non nell'ottica di una visione dell'intero territorio ed allora (e quindi chiuso anche brevemente l'intervento perché non deve essere un manifesto politico), preso atto proprio dell'approvazione del piano delle acque che di fatto è una critica a tutto ciò che non è stato fatto negli anni precedenti, la prossima amministrazione non dovrà far altro che attuarlo pienamente affinché non vi siano più bombe d'acqua o caditoie come quelle che abbiamo visto nelle fotografie, perché quello è proprio uno scandalo non aver pensato non avere controllato, non avere in qualche maniera messo mano alle acque di cui tutti i cittadini si sono lamentati. ho finito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE GIANCARLA MARCATO

Grazie consigliere Ferri, prego Consigliere Pesce

CONSIGLIERE COMUNALE PESCE GIANFRANCO

Si solo per un ringraziamento ai tecnici del consorzio perché hanno fatto un lavoro veramente minuzioso e puntualissimo e abbiamo avuto modo di vederlo in commissione e hanno fatto un lavoro veramente, con precisione, con una professionalità che è tipica del consorzio perché il consorzio ho avuto modo di vedere funziona molto bene e vedo che stanno anche migliorando, comunque grazie e adesso la palla passa alla prossima amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE GIANCARLA MARCATO

Grazie consigliere Ferri, la parola all'assessore Serenella Vian

ASSESSORE SERENELLA VIAN

Allora, io oltre a ringraziare Michele e Davide e tutto lo staff che con loro ha lavorato volevo fare alcune precisazioni, il comune di Martellago ha finanziato negli ultimi 2 anni 250.000,0€ e 400.000,00€ per invarianze idrauliche, cosa vuol dire questo? e che stiamo lavorando con il consorzio per cercare di mettere apposto la prime cose che vediamo da mettere apposto e con Michele Caffini qui presente siamo andati per sistemare una situazione idraulica segnalata , manifestata, conclamata e dichiarata chiamiamola come vogliamo e non riusciamo a metterla a posto perché dei privati o enti si rifiutano di collaborare, allora tante volte ci scontriamo come delle cose che da fuori non si vedono però andandole a toccare ogni giorno, mi dica Dottor Caffini se (parola incomprensibile), e diventa difficile poter operare, perché siamo ancora fermi, questo è finanziato completamente, l'impresa era pronta per intervenire è stata bloccata dall'USL, posso dirlo? per l'intervento, e noi siamo ancora in Via Delle Motte a non poter ultimare il lavoro, questo non penso faccia piacere a nessuna amministrazione, dover finanziare appunto le opere e non poterle portare avanti, allora io spero che chi verrà dopo, possa lavorare con norme che gli permettano di poter andare avanti, perché finanziare le opere e poi non poterle fare non fa bene a nessuno, io ho conosciuto ormai tutti i direttori che son passati da Del Rizzo, Baldo a Benduricchio, quando entro in consorzio, non rompo più e vi lascio solo lavorare, ecco l'ultima cosa sui pozzetti perché questa è una mia soddisfazione, siamo finalmente arrivati a bandire a fare sta benedetta gara e a farla con il consorzio, inizieremo a breve a fare la pulizia perché appunto ormai dopo la georeferenziazione so che inizierà anche la pulizia e finalmente lasceremo tutte quante i pozzetti anche quelli tutti quanti puliti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCATO GIANCARLA

Grazie Assessore Vian, adesso ripasso la parola all'ingegnere Denurchis

INGEGNERE DENURCHIS

Allora ehm, mi stavo riguardando, relativamente alla richiesta del consigliere Marchiori e quello che abbiamo rilavato qua è che sono tubi da 80, quindi non ho motivo di dubitare di chi ha fatto il rilievo, abbiamo fatto girare il modello, in quella zona lì non risultano criticità, abbiamo fatto 3 presentazioni

alla cittadinanza e non ci sono state segnalate ulteriori cose e quindi mi viene da dire che la, il piano ha verificato quella zona e quello che emerge è scritto qua nelle carte, prima cosa, seconda cosa, forse mi son spiegato un attimo male, il discorso che non si è progettato tenendo conto dell'impatto idraulico non era riferito al comune di Martellago, ma era riferito alla normativa Regionale Nazionale, si è cominciato a parlare di invarianze, anzi di compatibilità idraulica, non di invarianze, compatibilità idraulica, solo nel 2002 con la delibera 3 6 3 7 che diceva che gli strumenti urbanistici e o le varianti, era ancora il piano regolatore, prima di andare in approvazione dovevano fare uno studio che dimostrasse la compatibilità idraulica, quindi solo a livello urbanistico quindi non a livello edilizio, il termine compatibilità idraulica dopo si è mutato in invarianza idraulica con la DGR 1322 del 2006 è scaturita dopo l'entrata in vigore della nuova legge urbanistica che trasformava i PRG in PAT e in P e che sempre a livello di urbanistica quindi, piano di assetto o piano degli interventi diceva che una trasformazione urbanistica doveva essere fatta in modo tale da non variare e quindi essere invariate rispetto all'attuale impatto del territorio, quindi a livello locale una lottizzazione già prevista nel PRG non era tenuta a fare invarianza, ma a Martellago come a Venezia come dalle altre parti e ci sono quindi era un discorso generale, e ci sono comuni che nonostante non ci fosse un'imposizione specifica a livello edilizio che è stata data solo dal commissario dal 2008 in poi e solo per i comuni colpiti dall'ordinanza del commissario ci sono dei comuni che hanno comunque voluto senza che ci fosse una normativa che lo imponesse, di far fare alle lottizzazioni delle invarianze idrauliche, Martellago è uno di questi, adesso non perché sono qua, non voglio difendere io le amministrazioni di Martellago, per carità, però se voi andate all'Olmo dove c'è la rotonda del Papa, vedete una bella buca, sono i primi concetti di compatibilità idraulica applicati ad una lottizzazione che non era neanche necessario fare, non era previsto da norma, è quello che ci siamo detti l'altra sera in commissione urbanistica, mi è stato chiesto, magli altri comuni cosa fanno? gli altri comuni fanno i piani delle acque, poi dipende come vengono fatti, se vengono fatti leggendo la norma uno rileva le strade principali dice qua ci sono i tubi, non vede le quote, non vede, non li modella ed ha assolto la normativa, la lottizzazione, serve l'invarianza? No, perché la norma non lo prevede, allora non la chiedo, quindi è sempre come viene applicata, e a livello regionale siamo indietro, diciamo che il commissario è stato quello che ha dato la mazzata ai comuni per svegliarli rispetto alla necessità di avere una conoscenza ferma di come gira l'acqua in ambito urbano e quindi questo strumento diciamo alla fine è arriva e i contenuti secondo me sono importanti. grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCATO GIANCARLA

Grazie, si no devo passare un attimo la parola ancora all'ingegner Michele Caffini

INGEGNERE MICHELE CAFFINI

Solo per aggiungere e finire la risposta al consigliere Marchiori, che lo strumento per quanto sicuramente dettagliato e molto approfondito non per questo non è perfezionabile o migliorabile, tutte le informazioni che ci sono sul territorio sono sicuramente molte di più di quelle che siamo riusciti a rilevare e inserire in questo piano, quindi è un invito a tutti gli amministratori e cittadini, questo strumento deve rimanere vivo, deve essere continuamente aggiornato con gli interventi, le risoluzioni delle criticità, nuove informazioni, può essere che siano sfuggite, magari proprio i restringimenti che erano a suo tempo stati segnalati, nulla toglie di riattivare un approfondimento specifico dove per caso magari può essere sfuggito qualcosa, di segnalazioni ce ne sono state fatte tantissime, le criticità sono state raggruppate in 17, le problematiche sono state raggruppate in 17 criticità e però di nuovo io chiedo, raccomando ai tecnici che lo hanno fatto, lo hanno sviluppato con noi, attaccatelo

sul muro e ogni volta che qualcuno ci passa davanti e gli viene in mente qualcosa da segnalare nel bene o nel male con un pennarello lo aggiunga ,

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCATO GIANCARLA

Grazie Ingegnere Caffini, La parola al sindaco.

SINDACO BARBIERO MONICA

No, vorrei solo fare una riflessione, come avete visto, questo era il lavoro e tutto il lavoro è stato presentato, con tutte le criticità, tutti i problemi che abbiamo, che hanno analizzato, però permettimi Alberto, i temi politici di ciò che è stato il passato sinceramente anche rispetto a ciò che ci hanno detto i tecnici sono dei temi che sono culturali, nascono da leggi, norme che non c'erano, da una cultura diversa del territorio, evidentemente queste leggi, queste attenzioni, questo nuovo modo di affrontare le realtà in cui viviamo, anche rispetto ai problemi che troviamo, affinano le competenze, è molto secondo me discutibile giudicare l'operato di qualcuno che è stato 15 o 20 anni fa prima di noi come se non avesse assolto a dei compiti che allora non erano considerati come problemi, quindi la ricerca e la sistemazione delle reti e delle attenzioni all'acqua è una esperienza che si è evoluta nel tempo, che ha visto Martellago secondo me almeno, io non c'ero in quello precedente, quindi posso dirlo senza voler onorare qualcuno o giudicare in.. però c'è stato un percorso nel comune di Martellago di attenzione via via continuo verso questo problema, con un'analisi del piano delle acque nel 2010 quando non era ancora diciamo obbligatorio perché era (parola incomprensibile) che ha avuto questa attenzione in questa fase, perché è stato richiesto e perché loro ne erano assolutamente consapevoli e disponibili, per avere il quadro generale, a me sembra un modo di intendere e di avere attenzione al territorio con una certa lungimiranza sul futuro, senza giudicare ciò che nei tempi passati non era considerato come un evento negativo, perché altrimenti a giudicare quel che gli altri hanno fatto siamo bravissimi tutti, è una critica che è molto utilizzata in questi periodi, ecco. Grazie. grazie anche a Lorenzo Torricelli, all'Architetto Torricelli, Nadia Rossato che non c'è oggi, per il lavoro che hanno svolto assieme al consorzio, anche a tutta la parte insomma della manutenzione, Davide (parola incomprensibile) tutti gli operai, grazie davvero per il lavoro che avete svolto, credo sarà uno strumento che nei prossimi anni, rimanendo vivo sarà fondamentale per capire come cambiare e sistemare il nostro territorio, grazie mille.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MARCATO GIANCARLA

Dunque, per il piano delle acque aggiornamento 2018.

Dunque ringraziamo quindi l'Ingegnere, sì, Michele Caffini e il Dottor Denurchis per la presenza e per le spiegazioni e Lorenzo Torricelli come sempre, grazie e arrivederci. Buona sera.

Bene grazie, se non sono altri commenti passiamo alle votazioni.

Approva quanto indicato con voti espressi in forma palese:

Favorevoli: n.11.

Contrari: n. 0.

Astenuti: n.3 (Marchiori, Marino, Simoncini).-

DELIBERA

di approvare la proposta sopra riportata e dichiara, con separata votazione che ha dato il seguente esito:

Favorevoli: n.11.

Contrari: n. 0.

Astenuti: n.3 (Marchiori, Marino, Simoncini).-

che il presente atto è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000;

Il Presente verbale viene letto e sottoscritto dai seguenti firmatari e dello stesso sarà data lettura per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale:

IL PRESIDENTE

Giancarla Marcato

- firmato digitalmente-

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Longo Silvano

- firmato digitalmente-

La presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 267/2000, mediante le applicazioni informatiche in dotazione all'ente.
 - non essendo soggetta a controllo di legittimità nè sottoposta a controllo preventivo, diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 134, co. 3 del D.Lgs n. 267/2000, dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.
-
-

Il Responsabile del Settore Affari Generali, o suo incaricato, ha il compito di verificare se per le deliberazioni, regolarmente pubblicate nei termini, siano pervenute denunce di illegittimità che impediscano l'esecutività della stessa entro i primo 10 giorni di pubblicazione all'Albo Pretorio.

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente deliberazione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Martellago, ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. 82/2005